

Giovedì tropicali
 Firenze, Facoltà di Agraria
 7 aprile 2005

Illegalità e degrado delle foreste: le responsabilità dell'Italia

Davide Pettenella
 Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali
 Università di Padova

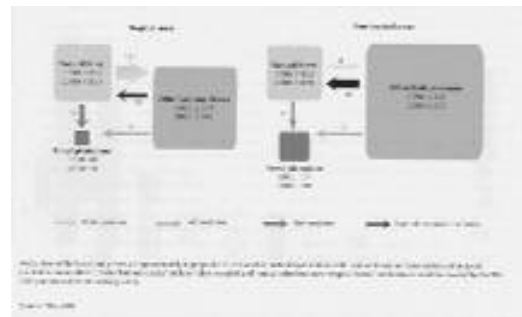
Organizzazione della comunicazione

- Un cambio di priorità?
- Non sostenibilità e illegalità
- Il commercio internazionale di legname illegale
- Le responsabilità dell'Italia
- Iniziative di regolamentazione del mercato
- Considerazioni conclusive

Un cambio di priorità? dalla deforestazione al degrado forestale



Variazioni della superficie e relative cause (M ha)



vd. anche: www.unep-wcmc.org/forest/data/cdrom2/index.html



Copertura forestale originaria



Copertura forestale attuale



Residue foreste primarie

Un processo che sta diventando significativo per gli aspetti qualitativi, più che quantitativi

Fonte: World Resources Institute
<http://forests.wri.org/>

Aree considerate a rischio di deforestazione e relative cause

	Foreste minacciate (%)	Estrazione di legname	Miniere, strade e per infrastrutture	Deforestazione per agricoltura	Eccessiva rimozione di vegetazione	Altro
Africa	77	79	12	17	8	41
Asia	60	50	10	20	9	24
N & C America	29	83	27	3	1	14
Sud America	54	69	53	32	14	5
Russia e Europa	19	86	51	4	29	18
Oceania	76	42	25	15	38	27
Globale	39	72	38	20	14	13

Fonte: WRI (1997).

Nota: L'area totale minacciata può dare una somma superiore al 100% in quanto una stessa area può essere sottoposta a più rischi contemporaneamente.

Non sostenibilità e illegalità



Pratiche illegali nelle attività forestali

(sec. WCFSD, 1997)

- Tagli irregolari
- Mancato rispetto norme di concessione
- Contrabbando di legname (violazione di limiti all'export e all'import)
- Dichiarazioni false relative alle dimensioni, alla qualità, al valore della merce
- Contabilità falsificata

Corruzione di pubblici ufficiali, concessione

Gestione rispettosa delle leggi, ma non sostenibile

Deforestazione e pratiche illegali =
2 aspetti collegati ma non coincidenti del problema:

(a) La gestione non sostenibile delle foreste

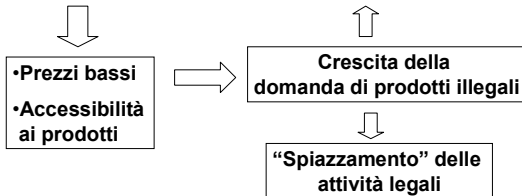
(b) L'utilizzo e la commercializzazione di prodotti forestali (non solo legname) senza rispetto delle leggi

Illegalità nelle attività commerciali con GFS

Conseguenze dirette del problema

- Depauperamento risorse naturali
- Diminuzione (nel medio-lungo periodo) di una fonte di reddito per i proprietari, gestori e lavoratori
- Venir meno di una fonte di entrate per le autorità locali (tassazione)

Fonti di reddito immediato (di sopravvivenza o speculativi)



Mercato internazione del legno: nella "norma" della corruzione

	2002
Total sample	835
Public works/construction	46%
Arms and defence	38%
Oil and gas	21%
Banking and finance	15%
Real estate/property	11%
Pharmaceuticals/medical care	10%
Power generation/transmission	10%
Telecoms	9%
IT	6%
Forestry	5%
Mining	5%
Transportation/storage	5%
Heavy manufacturing	4%
Agriculture	3%
Fishery	3%
Civilian aerospace	2%
Light manufacturing	1%

Tra le attività commerciali, quali sono quelle a maggior livello di corruzione (pagamento di tangenti)?

<http://www.transparency.org>

... ma con molti maggiori effetti negativi di carattere ambientale

Attività illegali nel settore forestale hanno impatti esterni al settore

Conflict timber

I profitti dei tagli hanno alimentato conflitti regionali o locali in Cambogia, Liberia, nella Repubblica Democratica del Congo, ... (FERN e RIIA, 2002)

Sono fondamentali gli effetti indiretti

- Bracconaggio
- Utilizzazioni secondarie
- Squilibri nelle comunità locali

(Fonte: S.Baffoni)



Il commercio internazionale di legname illegale



- **Un decimo del commercio internazionale di legname** è alimentato da tagli illegali per un valore di 150 Mld \$/anno (OECD Environmental Outlook, 2001)
- Almeno il **50% dei prelievi nel bacino amazzonico, Africa centrale e del sud-est asiatico è illegale** (Royal Institute of International Affairs, 2002)
- *“I paesi con foreste tropicali hanno continuato a tagliare su scala massiccia, spesso in forme illegali e non sostenibili. In molti paesi i tagli illegali sono pari a quelli legali. In altri l’illegalità è molto più diffusa delle condizioni di legalità”* (World Bank Review of Global Forest Policy – 1999)

- In Camerun oltre il 50% dei prelievi è illegale (ITTO, 2001)
- In Cambogia, nel 1997, i prelievi illegali (4 M mc) sono almeno pari a 10 volte quelli legali (Banca Mondiale, 1999)

Un fenomeno in crescita (con la crescita in termini assoluti e relativi del legname tropicale nel CI)

Indonesia

- nel 1998, circa il 40% del legname è stato tagliato illegalmente, per un valore superiore ai 365 M \$ (Indonesia-UK Tropical Forestry Management Programme, 1999)
- Nel 2001 oltre il 70% è illegale (Scotland e Ludwig, 2002)

Filippine

- la perdita media annuale negli anni '80 per tagli illegali è stata pari 1,8 M \$ (Senato delle Filippine cit, da D.Callister, 1992)
- Le Filippine sono diventate un importatore netto di prodotti legnosi (FAO, 2002)

Non è solo un fenomeno dei PVS

Nei paesi europei con economie in transizione tra i 20 e i 30 M mc di legname sono annualmente tagliati in forme illegali (ECE-FAO, Timber Committee, 2000)

Almeno il 20% del legname utilizzato in Russia (circa 22 M mc) è utilizzato in modo completamente illegale o violando in qualche modo le leggi correnti (Morozov, 2000).

“I boschi della Serbia sono attualmente gestiti in forme non sostenibili per alimentare l’esportazione” (dichiaraz. Ministro Agric. e Foreste Serbo, 2002)

Le responsabilità dell'Italia



Greenpeace al Min. per le Infrastrutture per legno di Azobe' della Liberia acquistato dalle FS dalla Tecnoalp srl, rifornita dalla Oriental Timber Company (responsabile, sec. il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di traffico illegale d'armi). Novembre 2001

Non è generalizzabile l'uguaglianza:
Importazione di legname dai PVS o CIT = deforestazione

Italia: 6° importatore mondiale di legno
2° importatore europeo di legno
1° importatore di legno dai Balcani e sud Europa
2° importatore europeo di l.tropicale

L'Italia è il 1° *partner* commerciale per l'export del Camerun, della Romania, della Bosnia, dell'Albania, della Serbia,...

Nota: CIT: *countries in transition* = paesi in transizione dall'economia pianificata all'economia di mercato

Principali esportatori mondiali di legname tropicale

1. Malaysia
2. Indonesia
3. Brazil
4. Hong Kong
5. Mexico
6. Thailand
7. Gabon
8. Papua New Guinea
9. Singapore
10. Myanmar

Principali partner dell'Italia

1. Brazil
2. Cameroon
3. Indonesia
4. Cote d'Ivoire
5. Congo
6. Nigeria
7. Gabon
8. Paraguay
9. Ghana
10. Malaysia

Fonte: EFI/WFSE Forest Products Trade Flow Database based on United Nations COMTRADE data 2005

Deforestation	Top World Exporters	Top Exporters to Italy
Brazil	Malaysia	Brazil
Togo	Indonesia	Cameroon
Cote D'Ivoire	Brazil	Indonesia
Nigeria	Hong Kong	Cote D'Ivoire
Benin	Mexico	Congo
Liberia	Thailand	Nigeria
Ghana	Gabon	Gabon
Guatemala	Papua New Guinea	Paraguay
Sri Lanka	Singapore	Ghana
Zimbabwe	Myanmar	Malaysia
Myanmar	Cameroon	Liberia
Philippines	Cote D'Ivoire	Thailand

Export da PVS in Italia di legname grezzo e semilavorato con export medio > 50.000 mc/anno nel 1997-2000

	Importazione (mc.eq)	Deforestazione (1000 ha,90-00)	Deforest.% (1000 ha,90-00)	CPI (2002)
Brasile	912139	2309	-0,4	4
Indonesia	724237	1312	-1,2	1,9
Cile	663538	20	-0,1	7,5
Camerun	464831	222	-0,9	2,2
Costa d'Avorio	346193	265	-3,1	2,7
Rep. Sudafricana	304133	8	-0,1	4,8
Rep. Congo	124481	17	-0,1	1,6
Ghana	102020	120	-1,7	3,9
Gabon	93825	10	n.d.	n.d.
Tailandia	93825	112	-0,7	3,2
Nigeria	83825	398	-2,6	1,6
Singapore	67169	35	n.d.	n.d.
Uruguay	64844	-50	5	5,1
Malesia	64236	237	-1,2	4,9

Iniziative di regolamentazione del mercato



Il controllo di pratiche illegali non è un problema tecnico

- Visibilità della merce commercializzata
- Moderni sistemi di monitoraggio via satellite
- Concentrazione fisica dei porti
- Sistemi economici di trade



Diversi strumenti:

- a. Norme già esistenti ed operative
- b. Norme già esistenti che potrebbero essere ampliate/adattate
- c. Iniziative volontarie delle imprese

a. Strumenti giuridici esistenti

- CITES (*Convention on International Trade in Endangered Species*)
- Normativa contro il commercio di prodotti legati ad appropriazione indebita e contrabbando
- Normativa contro il riciclaggio di denaro da attività criminose

Possibilità di introdurre restrizioni in conformità alle regole del WTO

b. Norme già esistenti che potrebbero essere ampliate/adattate

Linee-guida della OECD per le Imprese Multinazionali (vincolanti per i paesi che le hanno ratificate)

Iniziativa specifica della CE:

Comunicazione al Consiglio e al Parlamento Europeo (COM(2002) 82 of 13.2.02) che impegna l'UE a "sviluppare un Piano d'Azione entro il 2002 sull'applicazione delle leggi, il governo politico e il commercio nel settore forestale (**Forest law enforcement, governance and trade - FLEGT**) per combattere i tagli illegali e le associate attività commerciali e per promuovere la cooperazione internazionale"

FLEGT

Assi d'intervento:

- Verifica della legalità (*remote sensing, tracking* del legname, licenze e concessioni più trasparenti, verifica incrociata delle statistiche...), anche sulla base di accordi bi- e multi-laterali
- Cooperazione doganale
 - rafforzamento delle istituzioni,
 - adattamento normativa di autorizzazione (il "Processo di Kimberley" sul commercio di diamanti)
- Sistemi di finanziamento delle imprese
- Politiche di *public procurement*
- Stimolo di politiche virtuose di tipo volontario delle imprese

c. Strumenti volontari delle imprese

- Definizione e applicazione di Codici di Buone Pratiche:
 - nella gestione delle risorse
 - nel credito (ABN-AMRO)
 - nelle assicurazioni (trasporto marino)
- Monitoraggio e *auditing* esterni (Global Witness; Global Forest Watch del WRI, Environmental Investigation Agency)
- *Reporting* ambientale e sociale
- Certificazione di parte terza della GFS e della Catena di Custodia

Considerazioni conclusive

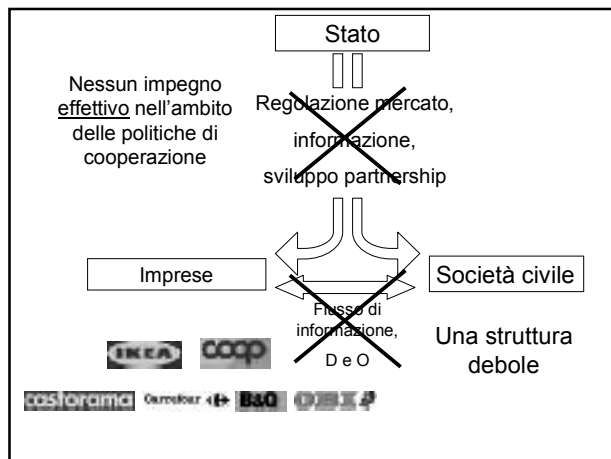


- Una percezione tardiva del problema
- Nuovi problemi: monitoraggio della de-localizzazione industriale e della ri-esportazione
- Attenzione agli effetti distributivi del *law enforcement*
- Nuovi sviluppi nei mercati di importazione: legname da biomasse

Grandi centrali per produzione EE a biomasse:
 dai 31 impianti attuali ai 45 nel 2004
 → circa 3 M ton di biomasse forestali e agricole
 Importazione (Marocco, Gabon, Brasile, Argentina, Croazia, ...):
 con quali impatti sui paesi esportatori?
 È giustificato un intervento di sostegno pubblico?

- C'è (talvolta) un margine di convenienza immediata alla lotta dell'*illegal logging* e della corruzione

- Senza una assunzione forte di responsabilità da parte della società civile (ONG, consumatori), la CSR è uno strumento limitato
- Informazione e networking sono tra gli strumenti più efficaci per accrescere la consapevolezza della società civile
 - pressione sullo Stato
 - maggiore responsabilizzazione delle imprese



- Attenzione allo sviluppo del commercio internazionale orizzontale (la Cina è diventata la 1a importatrice mondiale di tropicali)

- Il prevalere di un asse sud-sud non deve far ridurre la tensione verso lo stato delle risorse naturali nei paesi poveri



Copia delle *slide* disponibili nel sito WEB del Dipartimento Territorio (Università di Padova)